

→ **Serie A in sciopero** Ieri confronto tv sulle reti Sky tra Damiano Tommasi e Maurizio Beretta
→ **Il presidente del Coni:** «Si sbaglia chi pensa che non abbiamo gli strumenti per intervenire»

Tra Lega Calcio e atleti nessuno sbocco E Petrucci parla di commissariamento

Al posto delle partite («saltate» per il mancato accordo tra Lega Calcio e Assocalciatori sul contratto collettivo) Sky ha messo di fronte le parti. Necessario un compromesso per la 2ª giornata, prevista l'11 settembre.

SIMONE DI STEFANO

ROMA
sidi Stef@Gmail.com

Facciamo finta di niente, come una volta quando il campionato iniziava a metà settembre. Difficile spiegarlo ai tanti tifosi che avevano organizzato i rientri dalle ferie in funzione della prima di campionato, saltata per uno sciopero che a detta di tutti (anche degli stessi protagonisti) poteva e doveva evitarsi. Tanto poi quasi tutti hanno lavorato (la Lazio si è allenata anche ieri), qualcuno ha giocato, con Inter-Chievo e Napoli-Palermo big match di una schedina di amichevoli. Vai a vedere che ha ragione Campana quando dice che «tanti sono ancora distratti dalle ferie e dai rientri, e poi questa giornata di campionato non è persa ma verrà recuperata magari quando le squadre saranno anche più in forma». Diversamente, il neo presidente della Roma, DiBenedetto, apre prospettive inquietanti per un calcio (quello italiano) già alle prese con gli stadi vuoti: «Credo che l'impatto possa essere enorme perché in passato, in occasione di altri scioperi c'è voluto del tempo perché i tifosi tornassero ad appassionarsi alle proprie squadre», ha detto il tycoon romanista confrontando lo sciopero italiano con il lock-out Nba. Ma se non si trova una svolta entro l'11 settembre (seconda giornata di campionato) il rischio è proprio quello: blocco a oltranza.

Ripartiamo da oggi, con Abete che in Figc incontrerà separatamente sia Tommasi che Beretta, per cercare di trovare un accordo tra Lega e Aic. Il numero uno della Federcalcio è stato però «bruciato» da Sky, che è riuscita in quello che neanche Abete ha incassato al di fuori del Consiglio: mettere i litiganti uno di fronte all'altro. Ne è emerso un quadro an-



Un mese fa Maurizio Beretta (presidente Lega Calcio) e Damiano Tommasi (segretario Aic) si incontrano per la cerimonia dei calendari

EURO2012

Per le qualificazioni il ct Prandelli richiama Gilardino

Per le gare di qualificazione a Euro2012, venerdì 2 settembre con le Isole Far Oer a Torshavn e martedì 6 a Firenze contro la Slovenia, il ct azzurro Cesare Prandelli ha chiamato 24 calciatori. **PORTIERI:** Buffon (Juve), De Sanctis (Napoli), Sirigu (Paris Saint Germain). **DIFENSORI:** Astori (Cagliari), Balzaretti (Palermo), Bonucci (Juve), Cassani (Fiorentina), Chiellini (Juve), Criscito (Zenit), Maggio (Napoli), Ranocchia (Inter). **CENTROCAMPISTI:** Aquilani (Milan), De Rossi (Roma), Marchisio (Juve), Montolivo (Fiorentina), Thiago Motta (Inter), Nocerino (Palermo), Pirlo (Juve). **ATTACCANTI:** Balotelli (Manchester City), Cassano (Milan), Gilardino (Fiorentina), Giovinco (Parma), Pazzini (Inter), Giuseppe Rossi (Villarreal).

cora fosco, spiragli minimi, posizioni agli antipodi. Quale accordo allora? Unico vero patto possibile, al momento, resta quello dell'accordo-ponte lanciato da De Laurentiis e colto al volo (ma troppo tardi) da Tommasi. Quello che la Lega ha rifiutato proprio in zona Cesarini, l'accordo che poi è un armistizio di entrambe le parti per un anno, per poi rivedere tutto ma proprio tutto, comprese prestazioni pubblicitarie e diritti di immagine: punto 7 (fuori rosa) identico a quello dell'intesa Campana-Beretta, con l'aggiunta del parere di Abete (tolto il termine della «temporaneità»), meno la tassa di solidarietà che ora tutti ritengono essere «un falso problema». L'ipotesi che Beretta aveva scartato con un «sarebbe stato come buttare un anno di lavoro», ora sembra piacere a tanti club: Roma, Napoli, Fiorentina, Palermo, Cagliari, Parma, Siena, Bologna. «Qualsiasi apertura deve comunque passare dall'assemblea di Lega», ha spiegato ieri Beretta, lasciando intendere che lui è «solo» il presi-

dente di un organismo elettivo. Ormai risucchiato dall'impiego in Unicredit, e con l'ombra di un commissariamento che incombe: «Non ricordo un presidente di Lega - l'ultimatum del presidente del Coni Petrucci - che disertasse la riunione degli arbitri alla vigilia del campiona-

L'accordo-ponte Ora l'ipotesi di De Laurentiis piace a otto società

to. Un fatto gravissimo. Un mese fa il doppio incarico con Unicredit non andava bene ai club, adesso improvvisamente può starci. Qualche dubbio invece comincia a sollevarlo. Forse gli manca la serenità necessaria per continuare a operare nel calcio. Dico solo che così non si può andare avanti. E chi pensa che il Coni non abbia poteri o strumenti giuridici per intervenire, si sbaglia. ♦